

AGENZIE IMMOBILIARI

«Ufficio condoni nel caos, a rischio le compravendite»

Sos del presidente della Federazione degli agenti d'affari: troppa burocrazia e con Covid e smartworking è peggio

FERNANDO M. MAGLIARO

«Il sistema del Comune, soprattutto per l'Ufficio Condoni, sta creando enormi problemi che a breve potrebbero trasformarsi in un rilevante numero di cause in Tribunale. Così non riusciamo più a chiudere le compravendite immobiliari».

Massimo Pezzetta, presidente della Federazione Italiana Mediatori Agenti d'Affari (FIMAA), gli agenti immobiliari, lancia l'allarme: «Questo non è un problema solo della nostra categoria ma un problema che riguarderà tutti i cittadini». Pezzetta, perché chiama in causa

il Comune?

«Già la situazione a Roma, negli uffici comunali dell'Urbanistica in particolare l'Ufficio Condoni e le Affrancazioni, è di suo particolarmente critica da sempre con lentezza nell'espletare le pratiche, difficoltà nel ricevimento delle persone e via dicendo».

E ora?

«Con il Covid e lo smart working è decisamente peggiorata».

Come?

«Non tutto si può fare in smart. Ad esempio, da casa non c'è modo di accedere agli atti per sanatorie, condoni, affrancazioni, ricevute. Non si possono fare i calcoli sui paga-

menti per le sanatorie. Hanno avviato un sistema informatico per fare queste pratiche ma quando arrivi alla fine, proprio all'ultima pagina, per avere la dichiarazione autenticata dal tecnico, il sistema si blocca. Va fatta una stampa che non si può fare».

Ma perché non si può apporre una firma elettronica?

«Per come è ora la procedura, praticamente no».

Sono problemi risolvibili da un punto di vista tecnico?

«Se vengono completate le procedure per giungere al rilascio della documentazione, sì, si possono risolvere. Ma non tutto è un problema

tecnico».

Cosa manca?

«Ci sono degli aspetti che richiedono una interlocuzione diretta con i funzionari comunali. Altrimenti il rischio è quello di redigere un documento, specie quando si tratta di autorizzazioni di inizio attività, la Scia, per le quali il rapporto con il funzionario è fondamentale per evitare di farla in un modo e poi trovarsi a doverla comunque rifare da capo».

Il rischio?

«È quello di avere atti di compravendita che si bloccano con il rischio che le parti finiscano in Tribunale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Massimo Pezzetta
Presidente FIMAA, la Federazione italiana dei mediatori agenti d'affari

